

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestro 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre e Trimestro in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 6

L'ERULLA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuando pressa
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola o alla cartoleria Barducco

SEMPRE AUSTRIA!

I secoli passano ma l'Austria rimane sempre la stessa; è cioè quell'assurdo composto di provincie che si odiano a vicenda, e che si tengono unite colla polizia e col terrore.

Negazione perfetta di ogni sentimento generoso, di ogni idea nobile — l'Impero vive per diritto di conquista e coll' aiuto d' un esercito selvaggio, che talvolta tra il fumo degli incendi, le carneficine, gli stupri cui ha l'abitudine d' abbandonarsi, ha lo strano coraggio di nominar la parola « patria » non avvedendosi che sulle sue labbra è una vera profanazione.

Un tale Impero ha bisogno ogni dì di vendette e di terrori; e dopo aver per 50 anni martoriata l'Italia, ora sta dilaniando quanto gli resta ancora di italiano. Esso odia l'italiano perchè comprende quanto sia invadente, non colle baionette, ma colla lingua, colla mitezza de' costumi, colla libertà, colla eguaglianza.

Ieri adunque sacrificava Oberdank; oggi **condanna a morte** il nostro concittadino **Giuseppe Sabbadini** con un sistema di Giustizia tutta sua.

Lo strappa ai giudici di Trieste e Gorizia, non solo, ma a quelli di Lubiana e Graz che presume possano nutrire qualche sentimento di giustizia e di pietà, lo fa trascinare ad Innsbruck fra quei tirolesi feroci, che da secoli hanno partite da aggiustare con noi.

Nemmeno la si fida interamente, poichè vuole che il processo si faccia a porte chiuse dalle 9 di sera alle 4 del mattino; senza testimoni, senza discolora. — Per finzione ipocrita gli assegna per difensore il capo dei clericali di Innsbruck il quale naturalmente non può comprendere il suo alto ministero; ed è anzi attratto a controoperarvi — ed in 7 ore di simulacro di

dibattimento lo condanna a morte!

Nella condizione sociale nella inscienza, nella vita precedentemente incensurata, la Corte presieduta da un *rinnegrato*, non trovò una sola circostanza attenuante; e *probabilmente Sabbadini farà la fine di Oberdank*.

A questo risultato volle aver la sua parte anche l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza del Regno d'Italia informando neramente sulla condotta del **Sabbadini**; e non è a meravigliarsi se la Corte austriaca seppe approfittarne largamente di questo bel servizio reso dai nostri funzionari al connazionale.

Come si sia potuto dare informazioni simili risponderà la coscienza dei funzionari di P. S.

Del resto si cammina sul terreno dell'alleanza; — Depretis può essere contento delle cortesie che riceve — ed i deputati trasformisti, possono andar orgogliosi di tenergli borse.

Lasciate che succeda una catastrofe **Sabbadini**, e vedrete quale accordo vi sarà tra il cuore del popolo e le elucubrazioni politiche di chi pretende governarlo!

FUNAMBULISMI.

A che giuoco buffone si giuoca? Evidentemente la parola d'ordine è corsa, e l'Opinione ed i ripetitori di provincia: ce l'anno fatta conoscere i addosso alla « Associazione Costituzionale Romana » rea, *horribile dictu!* di essersi accordata, nelle elezioni amministrative della capitale, colla clericalissima « Unione Romana ».

Ma a che giuoco buffone si giuoca? È chiaro che a Marco Minghetti, il gran bronzo, conviene, per quarto d'ora, sconsigliare l'operato logicissimo di Emilio Broglio e di Bonghi. Ed ecco i saltimbanchi minori, della capitale e provincie, strillare che l'Associazione di Roma ha misfatto contro i tempi e il paese.

3 APPENDICE

GAUDIO D'AMORE

(DAL FRANCESCO)

Così una donna, come ve ne son tante che tortura un uomo fino a fargli versar delle lacrime, sospirerà di compassione, mormorando:

— « Voi siete nervoso questa sera, mio caro. »

O voi, lettori, voi i veramente felici di questo mondo, che non avete giammai conosciuto nè dolori, nè tristezza, che non pigliate nell'esistenza che il suo lato prosaico, meschino e brutale, è per voi che io serisi queste parole.

O voi, che non avete mai amato e che non amerete mai, voi, di cui il cuore inerte, non ha nè aspirazione, nè amore, nè odio, nè fede, voi che non amate più che voi stessi, voi che siete eternamente condannati a miserabili bassezze, voi che siete imprigionati per sempre nelle misere considerazioni della vita banale; — a voi che mi voigo.

Cristo non è venuto per voi; — il suo sangue non ha sgorgato per redimere la vostra colpa, perchè non vi è dato di commetterla.

Voi vegetate sovra questa terra, là ove siete stati collocati.

Ed eccoli strepitare, in *verba magistri*, che « a Roma specialmente un accordo coi clericali è dannoso, perchè ivi questi non rappresentano semplicemente un principio religioso e un partito amministrativo, ma un partito politico. » Ma a che giuoco buffone si giuoca? domandiamo noi ancora.

Forse che solamente dopo il 19 maggio, dopo la definitiva affermazione del trasformismo, i clericali « rappresentano la Roma » — in ogni parte d'Italia diciamo noi, — « un partito politico » non ha avuta quasi costantemente allentata l'Associazione Costituzionale Romana, fosse questa presieduta da Minghetti o da Sella?

La che dunque sieno mutate, in confronto degli anni del 1870, oggi, in Italia, le condizioni degli italiani unitari rispetto ai clericali, perchè Broglio e Bonghi debbano giudicar necessaria una condotta opposta a quella verso essi tenuta pur ieri, e perchè Minghetti, complice negli accordi passati, abbia il diritto di scagliar la scomunica maggiore a chi è logico invece?

Il papa e i fidi suoi stavano e stanno in Roma: congiuravano e congiurano, incitando passioni e interessi di nemici esterni ed interni, ai danni sperati dello Stato italiano. Stavano come stanno: congiuravano come congiurano. Eppure, in passato, due anni or sono, Minghetti s'alleva con essi, lui che oggi definisce « certe alleanze, pericolose sempre, funeste talvolta, utili mai. »

E queste « certe alleanze » egli lo dice crudelmente, — sono le alleanze coi clericali, ieri suoi propri alleati. A che giuoco buffone si giuoca?

A quel Marco Minghetti dovremo credere? A quello che reputava « certe alleanze » tanto poco pericolose, tanto meno funeste, tanto utili anzi alla sua consorte, da contrarie, od a quello che proclama oggi, drammaticamente, vero proprio l'opposto? Quando, o quando più saltimbanco?

Duole inverità di dover adoperare così fatta parola all'indirizzo d'un uomo che, per alta qualità, dovrebbe meritarsi sempre il rispetto di tutti. Ma d'altronde come trattendere un'amara parola quando quest'uomo, mutando d'un tratto, o pretendendo voltare guarnaccia, declina con puritanismo da paleoscenico, ogni responsabilità pel male consigliato e voluto.

— Di tratto in tratto un sospiro doloroso e strozzato rammentava le sue lacrime recenti; il corpo già sonnecchiava, ma il cuore gonfio non era peranco addormentato.

IV.

La spedizione della Crimea era finita; le nostre truppe ritornavano in Francia, e si accasermavano a poco a poco nelle città di guarnigione. Era una furia, un diluvio; — tutti volevano vederli questi eroi che erano sopravvissuti. Bisogna porre ascolto al racconto di tutti questi pericoli, di tutta questa gloria che destava meraviglia all'Europa intera e che l'aver tenuta in sospeso per tre anni i francesi diventavano il fior di loggione del momento, e dovettero approfittare della posizione. Il nostro azzurro fu per lungo tempo considerato come il nastro rosso. Ora non è più così; al nastro azzurro è succeduto il giallo, poi il verde, poi il bianco, ecc. ecc. Noi siamo attualmente avvezzi a veder irradiare i sette colori dello spettro solare sul petto dei nostri soldati, e non vi si fa più attenzione.

Da qualche giorno Reunes era sospeso; — la guarnigione operava il suo trasloco ed il generale d'A... il cui nome era stato molte volte citato dai giornali nell'ultima guerra, era nello stesso tempo promosso a comandante di questa divisione militare.

Broglio e Bonghi hanno ragionato giustissimo, italiani... unitari, quasi sempre si sono alleati ai papisti. Le condizioni nostre di fronte ai preti non sono mutate, od anzi, se è vero che, per logica conseguenza della coordinazione della politica interna alla politica estera, avremo un accordo tra il Vaticano e lo stato, tanto più era naturale rinnovar l'alleanza.

E la rinnovano in fatti, compiendo un atto che, approvato e ispirato sempre da Minghetti e da Sella, aveva giovato a ridurre il Campidoglio in piena mano dei preti. Ebbene: e Marco Minghetti non approva stavolta, e riconosce il pericolo e il danno di « certe alleanze » e, dopo essere giunto sino a proclamarle « utili mai » esclama puritanamente:

« E perchè ognuno deve accettare la responsabilità che gli incombe, ma non quelle che non gli spettano, così a me non restava e non resta che ritirarmi dall'ufficio, cui la fiducia dell'Associazione mi aveva sollevato. »

A che giuoco buffone si giuoca? avrebbero potuto domandare a Minghetti così Broglio e Bonghi, se ad essi non giovassero, a quanto sembra, tacere. Davvero « ognuno deve accettare la responsabilità che gli incombe? »

E allora non a Broglio, non a Bonghi, interpreti logici ed esecutori fedeli, spetta la responsabilità dell'ultimo accordo coll' « Unione-Vrileana », ma a Minghetti che l'ha voluto in passato, così ostinatamente, da provocare la protesta e le dimissioni da membro dell'Associazione Costituzionale, di Terenzo Mamiani.

A che giuoco si giuoca? Era ieri, od è oggi sincero Minghetti? Ieri le condizioni degli italiani unitari di fronte ai clericali erano identiche a quelle d'oggi. Ma ieri Minghetti li voleva, e non in Roma soltanto, alleati utilissimi: oggi li proclama « pericolosi sempre, funesti talvolta, utili mai. »

Qual è il vero Minghetti? Quando più sincero? nei fatti ieri, od oggi invece a parole? Quando, o quando più saltimbanco? (Dal Bacchiglione.)

Una legge per una principessa

Esisteva nel complesso delle leggi civili e religiose dell'Inghilterra una di-
La città in festa attendeva l'arrivo degli eroi.
Quel giorno sospirato giunse alfine.
Li ricevettero le truppe con entusiasmo.
Esse passarono sotto archi di verdura; — delle giovinette, vestite di bianco, loro gettarono dei fiori (vi sono ancora rose in Bretagna); — ed il generale dovette inghiottire, dal fondo della sua carrozza di posta, l'interminabile discorso d'un prefetto che credendosi interessante ed istruttivo, non riesce che ad essere noioso.
Nella vettura, — sovra la banchina dinanzi, — stava un giovane vestito dell'elegante costume di ufficiale dello stato maggiore. Era l'aiutante di campo del generale.
Fratanto il discorso del prefetto finì — tutto ha un termine — il corteggio procedette nella città e si separò come lo dice elegantissimamente la canzone del sero di Marlborough.
V.
Il prefetto aprì ufficialmente i suoi saloni, la città fu inondata da biglietti d'invito; — le *toilettes* arrivarono da Parigi si posero a sacco i magazzini della povera città ed i suoi giardini furono devastati. — Un ballo in provincia è un avvenimento; di questo si parlò quindi giorni avanti e sei mesi dopo.

apozizione che interdice ad un vedovo di sposare la sorella della sua defunta moglie.

Si telegrafa ora da Londra:

« La legge autorizzante il matrimonio d'un vedovo colla sua cognata è adottata in seconda lettura da 165 voti contro 158 ».

Si crederebbe che questa legge... fosse stata presentata al Parlamento inglese in uno scopo di interesse generale.

Errore. Essa è d'interesse affatto particolare. Non è infatti un mistero per alcuno in Inghilterra, che la principessa Beatrice, la sola figlia non maritata della regina Vittoria, desidera sposare il principe di Teck, vedovo di una sua sorella.

Ora, abilitava una legge per autorizzare quel matrimonio, e la legge fu votata. E se la principessa Beatrice non avesse amato il cognato, la legge non sarebbe stata presentata.

Consiglio superiore d'agricoltura

Venerdì mattina nella sala del Ministero di Agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Porazzi, adunavasi il Consiglio superiore d'Agricoltura.

S. E. il ministro scusavasi con lettera di non potere intervenire.

Circa quattro quinti dei consiglieri intervennero a quella prima riunione, in cui si svolse l'importante argomento della concorrenza del riso asiatico alla produzione nazionale.

Viva o lunga fu la discussione, sostenuta dal presidente, dal vice-presidente Chizzolini e dai consiglieri Cantoni e Malinverni, Miraglia, Serafini, Sormani-Moretta.

Il Consiglio unanime si mostrò decisamente contrario ad ogni misura protettiva e approvava con qualche modificamento le conclusioni dei relatori cantoni e Malinverni escludenti in via assoluta qualunque dazio d'entrata, ma riflettenti una diminuzione delle tariffe ferroviarie, uno sgravio d'imposta, l'alleviamento nel costo delle acque demaniali d'irrigazione o una trasformazione della risicoltura tendente principalmente a sopprimere le risale stabili di risicoltura passiva e a rendere più intensiva la risicoltura in quelle da vicenda e facendo voti che il credito venga in aiuto di codeste innovazioni agrarie e siano favorite la lavorazione del riso passato e l'esportazione di colata dorrata, eccedente i bisogni interni.

ELEZIONI POLITICHE

Girgenti 17. 1° Collégio, Risultato di 80 sezioni: Gaugiano ebbe 5279 voti.

Alle dieci di sera il generale faceva il suo ingresso accompagnato dall'aiutante di campo il signor Enrico di Vergnes. — Il generale non ha alcuna parie da rappresentare in questa storia, ma il lettore, colla sua abituale parsimonia, ha senza dubbio indovinato che il giovane ufficiale ne sarà l'eroe.

Era un piacevole giovinotto. La sua statura, mirabilmente formato, benchè un po' alta, faceva risaltare l'eleganza del costume ch'egli indossava del resto con una incurante disinvoltura. I tratti del suo volto non erano punto intonacati da quella orribile pommata ungherese, che fa rassomigliare taluno vagante da lungi ad un istinto.

Un tratto saliente, — degli occhi affatto particolari, — davano a questa fisionomia un aspetto strano. — Essi erano di color verde smeraldo. — Questo colore pallido sopra della ciglia e delle sopracciglia nere, impazientava gli sguardi colla sua calma e colla sua placidità.

Pura quelli dolci e tranquilli dovevano ad un dato momento brillare del più vero splendore; si sentiva covare il fuoco sotto quella cenere ed al monomo urto dove scaturire la scintilla.

(Continua.)

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 18.

Presidenza FARINI.

Comunicata una lettera del presidente del Senato che annunzia la morte del senatore Cipriani e deliberasi che nove deputati e un vice-presidente intervengano ai funerali.

Riprendesi la discussione della riforma sulla tariffa doganale. Prendono parte alla discussione. Salario, Buttini, Bortani, Berio, Cavalletto, Crispi, Magliani, Depressi e Peruzzi.

Malata giura.
Fattasi la votazione a scrutinio segreto sulla legge per lo stato dei sotto-ufficiali dell'esercito è approvata con voti 157 contro 52 annunziandosi una interrogazione di Zeppa sugli intendimenti del governo per l'esecuzione dell'art. 23 della legge 7 aprile 1881 sull'abolizione del corso forzoso.

Mancini presenta il trattato di commercio e navigazione con la Gran Bretagna.

In Italia

Luca elettrica.

Padova. Il grande spettacolo dell'illuminazione elettrica avrà luogo in Prato della Valle nella notte del 9 e dell'11 luglio. Sarà proprio un grande spettacolo: la illuminazione sarà generale, corsa di cavalli, corsa di 60 velocipedi, estrazione della Tombola, Baccanale ecc. Nella domenica 10 il prof. Legnazzi ed altri spiegheranno popolarmente il fenomeno.

Il Ricatto Marini.

Ravenna 18. Servivano da Faenza ai Ravennati che sono stati arrestati cinque individui come autori del ricatto Marini. Questi arresti dell'autorità politica sono già stati legittimati dall'autorità giudiziaria.

Inondazioni.

Pavia 18. La pioggia dritta di due giorni or sono ha fatto gravissimi danni nel Pavese.

I vigneti della costa di Gropello furono in gran parte aridati. Migliaia d'attari di terreno furono allagati e coperti di sabbia dai fossati straripanti.

Anche oltre Po lungo la ferrovia Voghera-Pavia le campagne hanno l'aspetto di una immensa nevia.

Il ponte di barche a Mezzana Corta è rotto.

All' Estero

Per Garibaldi.

Parigi 18. Circa duemila cento persone assistettero ieri alla commemorazione di Garibaldi.

La sala era decorata magnificamente. Nel mezzo di essa, sorgeva il busto del generale, sopra un catafalco nero. A destra del busto era posta la spada regalata da Canzio.

L'ingresso di Canzio e di Piancinotti fu salutato da un lungo applauso. Essi entrarono accompagnati da 20 deputati, Clemenceau, Hugues, Douville, Borrigione, deputato e sindaco di Nizza, e Lockroy, erano del numero. Tutte le società anticlericali e la rappresentanza di tutta la stampa erano presenti.

Notai il generale Turr, Ruiz Zorilla, e i reporters del Figaro, del Voltaire, del Clairon, Enrico Rochefort, il deputato e molti altri. Naquet, Marcora, Mussi, Bovio, Cavalletto, Saffi, Ceneri, le associazioni mazziniane di Genova e delle Romagne mandarono lettere e telegrammi.

Parlarono Gambon contro le spedizioni francesi, Delattre contro il clero, Canzio sopra l'alleanza franco-italiana, Freida e Raqueti contro la triplice alleanza, Douville intorno alle simpatie di Garibaldi per la Francia.

Canzio ringraziò poi la Francia da parte della famiglia di Garibaldi. S'intuonarono la Marsigliese, l'inno di Garibaldi e di Marni.

Ci furono grida interminabili di Viva l'Italia! Viva la Francia!

Lo scandalo di Madrid.

Parigi 18. Si ha da Madrid che il duca di Sesto compromesso come confidente del re, sarebbe dimissionario dalla carica di gran maestro di palazzo. Non è esatto che il re sia ricorso a vie di fatto contro la regina: sorpreso da lei nel suo convegno amoroso alla Casa de Campo, egli lo avrebbe imposto soltanto di uccidere.

La marchesa d'Agudo si sarebbe ritirata in un convento presso Toledo.

Dalla Provincia.

S. Vito al Tagliamento. Ci scrivono da colà che un negoziante da pochi mesi ammogliato abbia tentato di suicidarsi. Si scrive la fatale determinazione all'avver dovuto convocare i creditori.

Gazzettino della Città

Il verdetto di Giuseppe Sabbadini venne adattato con 9 voti contro 3 — e la Corte lo condannò a morte sulla forca — negando l'applicazione delle mitiganti.

A Trieste, Trento ed in tutti i paesi italiani della Monarchia, l'affannata sentenza costernò gli animi, e produsse immensa sensazione.

Anche nella nostra città la triste notizia si sparse come un fulmine e produsse grandissima costernazione, essendo il Sabbadini molto conosciuto per esser stato impiegato all'ufficio dell'Esattoria comunale.

In merito a questo fatto parla il nostro articolo di fondo.

Ancora sulle elezioni amministrative. Anzitutto dobbiamo osservare che il numero dei votanti fu assai scarso al confronto degli ultimi anni poiché questa volta non raggiunse che i 553 sopra 2220 iscritti. Gioverà anzi ricordare come nel 1882 i votanti ascessero a 762 nel 1881 a 871, nel 1880 a 937, nel 1879 a 886 e nel 1878 a 942 senza esportare anche gli anni più addietro in cui la cifra si presenta ancora maggiore dell'attuale, mentre quella degli iscritti più addietro si va e minore si trova. Con ciò resta evidentemente dimostrato come una grande apatia abbia a poco a poco invaso l'animo dei nostri concittadini. Varie sarebbero le cause che possono aver prodotto questo abbandono di occuparsi della cosa pubblica, il fatto però è abbastanza grave perché non si debba tenerne conto.

Giova intanto sperare che la nuova legge comunale e provinciale venga al più presto approvata e con un conveniente allargamento del voto si otterrà forse quel risveglio che ora sarebbe inutile ripromettersi.

Secondo il decreto prefattizio che ordinava le elezioni complementari del Consiglio, staranno in carica per cinque anni i signori de Puppi, Leitenburg, Morelli de Rossi, Trento, Pirona, Quastiaux, Chip e de Girolami; quattro anni i sign. Sartego, Heimann, Luzzato e Valentini; tre anni i sign. Locatelli e Morali; due anni i sign. Mazzaroli e Muzzatti; un anno i sign. Bonini e Billia.

L'elezione di quest'ultimo per un solo anno è una prova solenne che buon numero degli elettori dividono la nostra opinione, circa la necessità di suddividere i pubblici incarichi il più possibile fra i diversi cittadini.

Del resto se noi avessimo accettato nella nostra lista un altro candidato della Popolare e precisamente l'avv. Measso, da noi abbandonato unicamente per dar posto a tutte le classi sociali di esser rappresentate, l'on. Billia non avrebbe figurato fra gli eletti.

Dobbiamo segnalare anche come in quest'anno i clericali furono più vicini che mai coi loro candidati a riportare una vittoria. Meno male che diversi dei candidati stessi si hanno ribellato ai loro sostenitori pubblicando delle proteste per aver usato dei loro nomi nel foglio clericale. Sappiamo che i membri di questo partito si permisero anche di recare al domicilio degli elettori schedi scritti: occhio per un'altra volta.

Ed ora vedremo i nuovi eletti alla prova; possano essi corrispondere degnamente alla fiducia in loro riposta ed anzi tutto pensino al modo di costituire una buona Giunta la quale appoggiata dal loro voto possa e sappia compiere i veri bisogni della nostra città.

Al Municipio. Gli abitanti della piazzetta Antonini ci hanno pregato d'invitare il Municipio a far andare l'acqua nella fontana che esiste sulla piazza stessa, almeno ora che ci avviciniamo ai calori estivi. Noi speriamo che i signori del Municipio faranno provvedere tosto, affinché questo giusto desiderio sia soddisfatto, tanto più che il pozzo la esistente non si può usare dopo la disgrazia avvenuta pochi anni fa.

R. Provveditore agli studi della Provincia di Udine. Esami di licenza nei ginnasi e nelle scuole tecniche.

Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Udine, visto l'art. 44 del Regolamento 8 novembre 1877 reca a pubblica notizia quanto segue.

Gli esami di licenza nel R. Ginnasio Jacopo Stellini, nella R. scuola Tecnica in Udine, e nelle scuole tecniche parificate di Civile e di Pordenone, avranno principio il giorno 2 luglio p. v., e seguiranno secondo l'ordine che sarà affisso in ciascun dei predetti istituti, e dopo la prova scritta, seguiranno gli esami orali nell'ordine che sarà fissato dalle rispettive Commissioni esaminatrici.

Gli alunni di scuola privata o paterna, che desiderassero presentarsi ai predetti esami, dovranno iscriversi in un Istituto regio e pagare la tassa prescritta; e alle scuole tecniche di Civile e di Pordenone non saranno ammessi che i rispettivi alunni.

Per essere ammessi ai predetti esami gli alunni privati dovranno presentare entro il 28 andante mese, al Direttore dell'Istituto i seguenti documenti su carta bollata da cent. 50.

a) Un'istanza nella quale sia indicato il proprio casato e nome, o il nome e domicilio del padre o di chi lo rappresenta, se l'alunno non convive colla propria famiglia;

b) La fede di nascita debitamente legalizzata;

c) La quietanza del pagamento della tassa prescritta dalla legge il 18 agosto 1870.

Gli alunni appartenenti agli istituti anzi menzionati presenteranno soltanto i documenti a e c.

Udine, 10 giugno 1885.

Il R. Provveditore

P. MASSONE.

Cambiamenti amosterici. Da ieri a mezzogiorno sino a stamane una pioggia minuta e continua in modo da sembrare d'esser arrivati negli ultimi giorni d'autunno. Di fatti anche la temperatura è oggi molto abbassata, ciò che non sarà punto utile ai bachi, che sono al bosco o stanno per andarvi. Speriamo che la cosa sia di breve momento e che dopo tanta pioggia il sole ristoratore non mancherà di riscaldarci coi suoi raggi. Gli raccomandiamo però anticipatamente di non prendere la cosa con troppo calore per non farci desiderare di nuovo la pioggia.

I premi estratti domenica 17 corrente al Teatro Minerva per la rappresentazione di beneficenza sono i Numeri 134 (Cronometro) Numero 73 (Pianta di Udine) Numero 432 (l'insensibile).

I possessori di detti biglietti potranno ricuperare i doni presso la libreria Gamblerasi.

Girolo Artistico. Causa l'insistenza veramente estemporanea con la quale Giove Pluvio continua a tenerci il broncio, il trattamento di ieri sera non era rallegrato appieno dalla solita ressa di gentili uditori e colti uditori.

E come vuoi che il tempo piovoso trasfonda l'acqua anche nelle persone le più allegre, così l'audizione del primo pezzo di Weber non suscitò applausi, tuctoché eseguito bene dagli esecutori, anche a motivo forse della ripetizione troppo continuata, parmi, del medesimo motivo che non è del più piacevole.

Chi seppe rompere il ghiaccio strapando meriti applausi fu una nuova nostra conoscenza, la graziosa ed intelligente fanciulletta Ida Morpurgo che a memoria suonò egregiamente un pezzo di concerto tratto dalla Favorita, di difficile esecuzione per la sua tenera età.

L'uditorio non fu avaro di ovazioni neppure agli esecutori della Fantasia tutta dalla Sonambula ed interpretata dai signori Moreschi e Pletti col flauto, al piano del dott. Bodini. Mi piacquero specialmente le note piane, sonore con le quali il signor Moreschi esprime il concetto musicale, sicuro di sé ed esatto.

Per sincero convincimento anziché per adulazione esprimo il parere che il sig. Flabiani, benché giovane, promette molto bene nel trattare il violino, ed un saggio della sua bravura ce lo porse ieri sera eseguendo inappuntabilmente tanto la Serenata di Schubert quanto la Fantasia di Del Nero ottimamente accompagnata al piano dal dott. D'Ossalido. Nel secondo pezzo specialmente potè addimostare la fine dell'arte della sua mano nel maneggiar l'archetto nonché una precisione ed espressione non comuni anche nei passaggi repentini. Rilevose calorosi e prolungati battimenti finché dovette ripresentarsi a ringraziare.

Profano alla scienza musicale, cui guarderei bene dall'emettere giudizi assoluti su questa materia; ma da semplice dilettante mi permetto esternare il mio parere in via molto relativa. Dove però mi trovo imbrogliato ad esprimere qualche idea che possa venir

accolta come una opinione qualunque, si è nel Settimino di Beethoven eseguito ieri sera su due piani ad otto mani, perché spartito classico per eccellenza. Ciò che posso affermare si è che questo pezzo è di difficilissima esecuzione; e ad ogni modo i nomi delle colte signore Ravaoli e Rubini e dei bravi signori dott. D'Ossalido e dott. Antonini interpreti, mi assicurano che le ovazioni dell'uditorio erano meritate.

Fu ridotta con piacere ed anche applaudita la Canzone d'amore di Krug che colle sue note dolci e lungamente melodiose ricorda ed afferma le abitudini ad i sogni d'amore dei venti anni, ma se l'orecchio non s'ingannò, l'esecuzione di ieri sera fu inferiore a quella dell'ultima volta, causa forse lo stato eccessivamente igrometrico dell'aria che esercitava una tensione troppo forte sulle corde dei violini.

Abilitazione ad insegnare la contabilità. Gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche, normali e magistrali si terranno in quest'anno nel mese di settembre nelle Città di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Padova, Palermo, Perugia, Teramo, Torino e Venezia.

Gli aspiranti a tali esami dovranno presentare, entro il mese di luglio, alla presidenza del Consiglio Scolastico della città nella quale intendono sostenersi la relativa domanda corredata da documenti comprovanti:

1° di aver compiuti gli anni venti;

2° di avere avuta buona condotta morale;

3° di essere atti fisicamente a sostenere la fatica dell'insegnamento;

4° di avere conseguito il diploma di Ragioniere, oppure di avere insegnato contabilità per tre anni almeno in una scuola tecnica, normale o magistrale governativa, comunale o provinciale, o di avere insegnato matematiche per tre anni in una delle predette scuole essendo in possesso del relativo diploma di abilitazione.

Cronaca dolorosa. La signora Laura Jurizza si è suicidata annegandosi nella roggia di Madonna della Grazie! — Ecco la notizia dolorosa che in un lampo si divulgò questa mattina per la città. — Jer sera si coricò come il solito, ma durante la notte discese, lasciando un lumicino sotto il portico, indi si diresse verso Madonna della Grazie, e vi gettò nella roggia, dove fu trovata questa mattina.

La famiglia si presenti la disgrazia allorché trovò il lume sotto il portico, e vuota la sua stanza.

Rispettiamo il lutto, ed associamoci al dolore dei figli.

Altro suicidio. Un'altra donna si annegava gettandosi con proposito suicida nella roggia di Borgo Gemona. — Diciasi sia una ex birraja.

In Tribunale

Orribile misfatto. La F. Zeitung narra il seguente atroce fatto. Nell'inverno del 1876, due giovani del villaggio di Injeka, presso Kiev, presero ad amarsi e desidero di sposarsi. Ma appartenendo egli alla religione russa, ed essa all'israelita, il padre della sposa oppose il più deciso rifiuto al matrimonio. I due innamorati risolvono quindi di fuggire, e si recarono in altro paese, ove la sposa si fece battezzare. Qualche giorno dopo doveva seguire il matrimonio, e per questa circostanza la sposa si recò nella vicina città a fare qualche acquisto. Ritornata alla sua dimora non vi trovò più la sposa. Dilatato dalla disperazione, dopo inutili affannose ricerche, si uccise.

Venuta la primavera del 1876, e lo scioglimento dei ghiacci, fu trovato sulla sponda del fiume un ruidoso sacco, contenente il cadavere tagliato a pezzi dall'infelice ebraea.

La giustizia praticò una rigorosa inquisizione, ma per allora senza risultato. Finalmente, il caso pose sulle tracce degli autori del misfatto; una nuova inchiesta fu condotta con la massima energia, e si riuscì ora a constatare che il padre della giovane aveva indotti alcuni a rapirla allo sposo, ucciderla e gettarla nel fiume.

Lo sputato padre fu condannato a morte assieme ai suoi complici.

Varietà

Le diciotto mogli di un Profeta. Quel Mehadi o messia, che ha sollevato il Kordofan e, di tanto rafe a dipanare agli anglo-egiziani, è un grande amatore del sesso gentile. Egli non muove passo, anche per operazioni guerresche senza trascinarsi dietro il suo harem, che è gelosamente guardato da ventotto

eunuhi. Il serraglio formasi di quindici donne: quattro arabe e undici negre, le quali hanno inoltre sei schiavi per loro servizio. In viaggio il serraglio è diviso in tre tende, ciascuna delle quali accoglie cinque donne, due schiavi e la rispettiva cucina.

Quando le truppe fanno razzia di donne o fanciulle, il Mehadi tiene per sé le più belle e dà le più brutte ai suoi generali e favoriti. Nella presa di El-Obeld, capitale del Kordofan, quattro donne caddero in sua mano, e insieme con esse ottantasette, tra le quali talune bellissime turche, nel saccheggio della città di Bara. Diamo questi particolari, perché, come è noto, il Mehadi ha pur catturato diversi religiosi italiani addetti alle Missioni e, tra questi, alcune suore di carità.

Un tesoro in una giacchetta. Antonio Luggi è un marinaio che diventò ricco tutto ad un tratto.

La scorsa settimana trovavasi a una bettola marinara tenuta da un irlandese all'angolo della via First a Washington Avenue, nella città di Filadelfia.

Fu là che, credendosi povero come un topo di chiesa, si trovò ricco di 725,000 lire.

Il Luggi era in procinto di partire a bordo del barche Sanchez diretto all'Avana (Cuba).

Mentre infardellava la sua roba s'accorse che una giacchetta vecchia aveva per fodera ciò che sembrava carta.

Gli venne la curiosità di esaminare che razza di giacca aveva indossato per molto tempo.

Quale non fu la sua meraviglia!

Erano note della banca di Francia, un po' logorate, ma buone ancora, del valore totale di 725,000 franchi.

Sbalordito il Luggi non andò più a fare il suo viaggio marinararesco.

Non disse verbo della sua sorte.

Preso il suo fardello, che mai prima aveva stretto con tanta ansietà, e si recò a casa d'un suo compatriota, Costanzo Frascati, a contare il denaro.

Si recarono poi dal banchiere Wington, il quale li assicurò della genuinità della nota.

Il Luggi ne scambiò una di 100 franchi e depositò il resto nella banca State deposit company.

Il fortunato è nativo di Oiana sull'Adriatico.

Faceva il marinaio fin dall'età di 16 anni.

Era da sole tre settimane a Filadelfia.

Era giunto a Nuova York il 7 marzo sul barche italiano Immacolata dopo un viaggio di 50 giorni da Messina.

Il barche era carico di marmi e di stracci.

Passato Gibilterra il legno ebbe un tempo indiatolato.

Un pezzo di marmo si staccò dal suo posto e minacciava rovinare il bastimento nel terribile cullare.

A stento si poté finalmente assicurare al suo posto.

Per farlo fu necessario levare degli stracci, che furono portati di prua.

Un giorno avvenne che il Luggi ebbe bisogno di uno straccio per ungere con olio qualche cosa.

Fu allora che egli s'avvide di una giacchetta che gli sembrava ancor buona per indossare a bordo.

Se la prese, e la portò a terra con sé, sebbene stracciata e senza bottoni, perché scarso di roba per riparare il freddo.

Il Luggi non ha che 27 anni.

È giovane, intelligente, di aspetto veramente italiano.

Le note da lui trovate sono quasi tutte di grossa denominazione, 116 essendo di 5,000 franchi ciascuna.

Non sa ancora come impiegare la sua fortuna, ma spera che avvocati e reclamanti non riusciranno a divorargliela.

Le cure di primavera. Com'è che quel giovane figlio di parenti, che han goduto un'ottima salute e che esso stesso fino all'anno passato è stato benissimo, com'è che da qualche tempo in qua si vede pallido, malinconico pieno di foruncoli sulla fronte, di glandole al collo, ecc. ecc.? — Egli è certo che qualche elemento eterogeneo si è introdotto in quell'organismo. Affrettatevi a purificarvi ora che è la stagione adatta giovani scongiurati. E voi austeri genitori e specialmente voi madri! Abbandonate con indulgenza i vostri istinti femminili, e siate più madri che donne. Pensate che farete del vostro figlio un disgraziato per tutta la vita. Ricordatevi essere impossibile che tali infermità guariscano colle sole risorse della natura e che ora possono curarsi colla Parigina del Mazzolini di Roma che le guarisce perfettamente e senza rimedi velenosi, ossia senza i preparati mercuriali, sarebbe un vero delitto per una idea lasciar morire un giovane da cui si fa famiglia che la patria aspetta, e con fondamento, grandi cose.

Lo Sciroppo depurativo di Parigina del Mazzolini di Roma, guarisce tutto

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**
 Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA S. A.

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lima, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontoni, (Filippuzzi) farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Torino**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; **Verona**, Farmacia N. Andriole; **Trento**, Giampini Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Gratz**, Grablovitz; **Flum**, G. Prodrum, Jakob Pic; **Milano**, Stabilimento C. Brba, via Mirafiori n. 2, e sul Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Borromini n. 6; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Noi è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsarum*. Linneo la classificò fra la *Sinature Cortinifera della Stigmesia Superba*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA o pella sua particolare attività in varie malattie, fu puro oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguali alla nostra la tela all'ARNICA d'altri laboratori o quella falsificata mediante una gatta a pennicione imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera della nostra marca di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle mani (coliche nefritiche), nei contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori preventivi da gotta e dolori artrosi, malattie dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici o saranno ben giustificati se non conoscano mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, collaumentato di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali o sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA ALL'ARNICA, volli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lumbaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, o debbo convenire che la sua anzidetta TELA ALL'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovo che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi in primaiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MURGALLI.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerosa esperienza praticata con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore o più economico di tutti gli alimenti alla nutrizione ed ingrassamento, e che è pronta e sorprendente. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depreda non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il depredamento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri monti ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità. NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

- | | | | |
|----|---|---------|---------|
| 20 | TRIFOGLIO comune profenso | L. 180. | L. 1.90 |
| | Seme puro e genuino, gran bon nutrito, garantito dal grano. | | |
| 25 | TRIFOGLIO incarnato | L. 60. | L. 0.70 |
| | Il più prezioso dei Trif. Si semina anche in Primavera. | | |
| 5 | TRIFOGLIO ladino bianco vero Ledigiano (seme puro) | L. 8. | |
| | Mi perdonino i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non solo è il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con olive o granoturco, fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono. | | |
| | Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli. | | |
| | La massima qualità in bulla costa L. 100 al quintale. | | |
| 15 | TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olivares | L. 400. | L. 4.25 |
| | Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa. | | |
| 15 | TRIFOGLIO ladino nero e brido d'Alfio | L. 400. | L. 4.25 |
| 20 | TRIFOGLIO giallo delle Sabine | L. 350. | L. 3.75 |
| 20 | TRIFOGLIO Medica o Spagna 1. qualità | L. 180. | L. 1.75 |
| 45 | LUPINELLA o seme denso (arocciata) | L. 140. | L. 1.60 |
| | Seme squagliato: pianta per eccellenza dei suoli calcarei. | | |
| 25 | SULLA 1. qualità (seme squagliato) | L. 0. | |
| | L'unico pianta che resiste alle più forti siccità. È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terra sterile e ghiaiosa. | | |
| | Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale. | | |
| 60 | LOJETTO o FARETONE (Lolium Italicum) | L. 60. | L. 0.70 |
| | Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanesio lo si fa solo fino ad otto volte all'anno. | | |
| | Specialità in semi di cereali e da orto garantiti ad a prezzi convenienti. | | |
| | Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis dietro richiesta. | | |
| | Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Pirasanta Udine, Via della Prefettura n. 6. | | |

Stabilimento Farmaceutico

chimico Industriale

« AL CENTAURO »

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cura di preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle fatiche, languori di stomaco, ribellamenti virili, debolezze e scembiamenti corporali a cui si va soggetti nei primi tempi di primavera. Aggiungiamo a tutto ciò che i medesimi preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando i sistemi, e togliendo dagli elementi eterogenei o da tutto ciò che non è conveniente ad un regolare movimento nell'anatomia dei vasi sanguigni. Le radici apparivano più scelte, dalla Salsapariglia alla Cina hanno questo privilegio, coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non insidia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono assai bastanti di fiducia onde tutti possano comprendere quanto poco ci voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le rinomatissime **Polveri potterati Puppel**, il non plus ultra dei rimedi contro la tosse; lo **Sciroppo di china e ferro** tanto efficace l'utero anemico, la clorosi, la debolezza di stomaco; lo **Sciroppo di Bifosforato di Calcio e Ferro**, provvidenziale nelle rachitidi, scrofola, tuba infantile, epistassi; lo **Sciroppo d'Abete Bianco**, l'unico suggerito dalla scienza medica contro la malattia di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche; l'**Elisir Coca** nella inappetenza e languori di stomaco e l'**Edulcorante Filippuzzi** gradevole, rinfrescante e blando purgativo.

Chi ha sperimentato questa specialità di esclusiva nostra preparazione non si meraviglierebbe certamente delle poche parole che noi spendiamo per raccomandarle. Certificati medici, cittadini e forestieri, lettere di ringraziamento per guarigioni, acquisti, attestati di simpatia o commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da escludere perfino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola poi signori che posseggono del vino. È conosciuto che il vino è la celebre **Polvere Conservatrice Bazzanoni**. I signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi ettolitri del prezioso liquore e vedono con puri ravvicinamenti l'epoca dell'ebullizione o della fermentazione, per le quali il vino può andare guastato se non si prendono solleciti provvedimenti. La **Polvere conservatrice Bazzanoni** previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acidità, materia colorante, fragranza, ecc.) e si adopera come prescrive l'apposita istruzione ammessa alla scelta. Guardarsi dai falsi di Calcio più o meno puri o di massima gravità che si spacciano in commercio. Il soffio di Calcio, di per sé solo non è atto a dare i risultati che la **Polvere conservatrice** ha dato finora; sicché i signori ologhi si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuto in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatole L. 2.75.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

- A. WISMAR: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
- PARI: **Principi teorico-sperimentali di Elettroparalogia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche o 4 tavole colorate — L. 2.50.
- VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.
- D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
- ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia o sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gonfi e delle glandole. Per molletta, vescizioni, cappelletti, puntine, formelle, giarde, debolezza dei rami e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Caroli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. —
 incassata > 2 > 3.50
 piccola > 1 > 2. —

Idem per Bovini:

Con istruzioni e con l'accompanying per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reo Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Liquido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe suppuranti, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle rami, gonfiore ed acqua alle gambe prodotto dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosco e Sandri** dietro il Duomo.

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione. Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commessione. L'uso allargato di questi concimi — si può dire — la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possessori del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor **A. PIRASANTA e Comp.**, Via della Prefettura n. 6.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

CARTA PER BACI

a prezzi modicissimi

presso la

CARTOLERIA M. BARDUSCO

in Mercatovecchio

Avvisi a prezzi modicissimi